N. 12 — 18 marzo — Anno 1866

Esce ogni domenica — — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 3 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* di Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato costa sol. 4.

# L' ARTIERE

## GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi Contrada S. Tommaso, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

### Società di mutuo soccorso in Italia.

Da una statistica pubblicata per cura del ministero italiano di agricoltura, industria e commercio e che concerne la mutualità del soccorso in Italia, tolgo una manata di cifre che basteranno a farvi conoscere la diffusione di questi sodalizi nel Regno. Io mi limiterò a dare un zinzino di polpa alle nude e stecchite colonne di numeri in cui è compressa e stipata quella statistica, tanto da non farvi venir le traveggole agli occhi presentandovi delle filze lunghe ed allampanate di cifre.

Ogni 100 mila abitanti nel Piemonte e nelle Ligurie s' incontrano 4, 95 società di mutuo soccorso, nella Lombardia 2, 71, nel Modenese 3, 81, nella Toscana 3, 01. Le provincie napoletane, la Sicilia e la Sardegna ne hanno il minor numero.

Sopra la stessa quantità d' abitanti, il numero de' soci in Piemonte è maggiore che altrove: 1043. Nelle Romagne esso ammonta a 986, Nel napoletano discende a 81, e nella Sicilia a 72.

Quarantadue sono le provincie del Regno dotate di società di mutuo soccorso. Di queste, 6 ne contano 20; 20 ne contano 5. Milano e Torino emergono sopra gli altri Comuni; chè nella prima s' incontrano 9926 soci, nella seconda 14,684.

Dividendo la popolazione del Regno in urbana e rurale, si trova che le società di mutuo soccorso appartenenti alla prima toccano le 250 con 83,986 soci, e quelle della seconda arrivano a 172 con 27,616 soci.

Le associazioni che ricevono nel proprio seno affigliati di tutte le arti e mestieri, e che son dette cumulative, ammontano a 267; e quelle che comprendono soltanto persone applicate alla professione medesima, dette professionali, ammontano a 155. Nei centri minori, e in questi poniamo anche Udine, le prime sono preferibili alle seconde.

Rispetto al numero de' soci per sodalizio, nelle provincie napoletane se ne hanno 500 per società, 336 nelle Marche, nella Lombardia 298, e nel Modenese 163, che è il numero minimo.

Relativamente al sesso de' soci, mentre in Toscana su 100 maschi si contano 23. 63 femmine e nel Parmense 10. 75, nel Piemonte se ne contano solo 6. 87, 5. 02 in Lombardia e 0. 30 nel Napoletano. La partecipazione del sesso femmineo alle società di mutuo soccorso è quindi assai modesta in Italia. La più spiccata tendenza delle donne a consociarsi che si verifica nell' Italia centrale, viene generalmente attribuita al carattere religioso e tradizionale che parecchie Società mutue hanno conservato nelle Romagne e in Toscana.

Circa l' età necessarie ad essere ammessi nei Sodalizi di mutuo soccorso, il termine massimo, in media, è di 52 anni, di 16 il minimo. Del resto questo termine varia d' assai nei diversi compartimenti territoriali del Regno; cosicchè mentre a Parma e Piacenza il termine massimo è di 42 anni, nel Napolitano è di 55 e mentre il termine minimo è nel Modenese di 15 anni, a Parma è di 18.

La tassa d' ammissione fra i soci effettivi varia da lire 14. 58 a lire 3, 02. In Sardegna la massima ammonta a 46. 93 lire, a 18. 10 nell' Umbria. La minima invece che in Sicilia è di lire 10. 18, è di lire 1. 23 nelle Marche. È poi da osservarsi che in alcune società di mutuo soccorso la tassa d' ammissione si mantiene la stessa per tutti i soci indistintamente, mentre in altre viene graduata, come il contributo annuale, secondo l' età e secondo il trattamento particolare al quale si aspira.

In quanto alla media del contributo annuale dei soci effettivi rimando i lettori al-

l' articolo pubblicato in questo Giornale dall' onorevole avvocato Putelli, le cifre date dal quale, sulla fede dell' Annuario scientifico ed industriale dei signori Grispigni e Trevellini, corrispondono perfettamente alle cifre ufficiali.

Sopra 100 soci effettivi furono soccorsi per malattia 26. 62 soci, e per ognuno di questi le giornate di malattia salirono a 16. 36. Ma ambedue queste cifre variano notevolmente dall' una all' altra provincia o compartimento del Regno. Mentre, ad esempio, in Piemonte e in Liguria sopra 100 soci effettivi 47. 32 sono stati soccorsi, nelle Marche lo furono 4. 22 e 1. 75 nel Napoletano. Le giornate d' infermità per ogni socio malato a Parma e a Piacenza salirono a 38. 14, in Toscana discesero a 11. 90 e a 4. 12 nelle provincie napoletane. Il sussidio medio dato a ciascun socio per anno ammonta a lire 16. 65. Gli estremi di questa media sono rappresentati da Parma e Piacenza con lire 49. 57, e dalle provincie napoletane con lire 6. 25.

In quanto alle spese, il ragguaglio fra queste e le entrate porta in media le prime a 55. 84 per 100 lire d' entrata. Dopo la Sardegna, ove su 100 lire d' entrata ce ne sono 115. 24 di spese, vengono le provincie napoletane ove le spese assorbono l' 89. 55 per cento. Le Marche, in ordine alla quantità dei dispendi, tengono l' ultimo posto, avendo, ogni 100 lire di reddito, lire 35. 24 di uscita.

Le amministrazioni in generale delle Società di mutuo soccorso non sono le più savie ed economiche, e basta riflettere che viene ad essere erogato in termine medio l' 11. 60 per cento de' complessivi proventi, perchè si riconosca il bisogno che gli uomini della scienza sorreggano coi loro consigli disinteressati le classi operaie, introducendo nella gestione dei fondi sociali l' ordine, la giustizia e l' economia.

Un fatto consolante è il vedere come queste associazioni utilissime vadano sempre più diffondendosi e come in quelle già da tempo esistenti s' accresca di giorno in giorno il numero degli aggregati e con esso il fondo sociale. L' aumento annuo del fondo medesimo è in media di lire 44. 21 sopra 100 lire di rendita. Il massimo aumento si verifica in Lombardia ove arriva al 60. 74 per cento; il minimo nella Sicilia ove si abbassa a poco più di due lire. La sola Sardegna invece presenta un disavanzo di circa due migliaia di lire.

Le società mutue italiane hanno tutte uno scopo fondamentale e costante, il sussidio ai soci effettivi in caso di malattia. La varietà non s' incontra che nei fini di secondaria importanza. Considerate in questo ordine vi sono società che si propongono di soccorrere con pensioni vitalizie gli invalidi e i vecchi; di sussidiare le vedove e gli orfani; di procurare ai soci lavoro; di fare imprestiti ed anticipazioni; di ricever depositi per formazione di capitali o costituzione di rendita; di somministrare viveri ai soci a prezzi di costo; di fornire le materie prime ai lavoranti; e di sussidiare i soci d' arte di passaggio per il paese.

Uno scopo speciale che si propongono, e che va menzionato in particolare si è quello di istruire con scuole serali e domenicali i soci e i figli de' soci; e tant' è il desiderio e il bisogno dell' istruzione in Italia che circa 50 società di mutuo soccorso, a tutt' altro destinate che a ciò, intendono anch' esse a diffonderla provvedendo scuole quotidiane pei figli dei soci, serali e domenicali pe' soci.

Alcune altre associazioni non dotate di mezzi bastanti a fondar delle scuole, somministrano l' occorrente ai soci ed ai loro figliuoli, perchè possano frequentare le comunali.

Altre aprono concorsi per miglior lovoro d' arte e distribuiscono premi per invenzioni di processi industriali o per perfezionamenti recati ai medesimi.

Altre ancora si son prefisse lo scopo d' impedire l' esposizione dei figli de' soci, siano essi legittimi od illegittimi, mediante sussidi a coloro cui non bastassero per l' allevamento le proprie risorse; e di agevolare all' uopo l' impiego dei soci, istituendo appositi uffici di collocamento oppure fondando fabbriche per accogliere in esse gli affigliati in istato di sciopero involontario.

Allo sviluppo che han preso e nel quale continuano le società mutue in Italia, hanno contribuito non poco le grandi imprese al servizio delle ferrovie e delle industrie. Degne di speciale menzione sono tanto la *Cassa soccorsi* delle ferrovie dello Stato, quanto la *Cassa pensioni* delle ferrovie lombarde e dell' Italia centrale che conta alcune migliaja di

l' articolo pubblicato in questo Giornale dall' onorevole avvocato Putelli, le cifre date dal quale, sulla fede dell' Annuario scientifico ed industriale dei signori Grispigni e Trevellini, corrispondono perfettamente alle cifre ufficiali.

Sopra 100 soci effettivi furono soccorsi per malattia 26. 62 soci, e per ognuno di questi le giornate di malattia salirono a 16. 36. Ma ambedue queste cifre variano notevolmente dall' una all' altra provincia o compartimento del Regno. Mentre, ad esempio, in Piemonte e in Liguria sopra 100 soci effettivi 47. 32 sono stati soccorsi, nelle Marche lo furono 4. 22 e 1. 75 nel Napoletano. Le giornate d' infermità per ogni socio malato a Parma e a Piacenza salirono a 38. 14, in Toscana discesero a 11. 90 e a 4. 12 nelle provincie napoletane. Il sussidio medio dato a ciascun socio per anno ammonta a lire 16. 65. Gli estremi di questa media sono rappresentati da Parma e Piacenza con lire 49. 57, e dalle provincie napoletane con lire 6. 25.

In quanto alle spese, il ragguaglio fra queste e le entrate porta in media le prime a 55. 84 per 100 lire d' entrata. Dopo la Sardegna, ove su 100 lire d' entrata ce ne sono 115. 24 di spese, vengono le provincie napoletane ove le spese assorbono l' 89. 55 per cento. Le Marche, in ordine alla quantità dei dispendi, tengono l' ultimo posto, avendo, ogni 100 lire di reddito, lire 35. 24 di uscita.

Le amministrazioni in generale delle Società di mutuo soccorso non sono le più savie ed economiche, e basta riflettere che viene ad essere erogato in termine medio l' 11. 60 per cento de' complessivi proventi, perchè si riconosca il bisogno che gli uomini della scienza sorreggano coi loro consigli disinteressati le classi operaie, introducendo nella gestione dei fondi sociali l'ordine, la giustizia e l' economia.

Un fatto consolante è il vedere come queste associazioni utilissime vadano sempre più diffondendosi e come in quelle già da tempo esistenti s' accresca di giorno in giorno il numero degli aggregati e con esso il fondo sociale. L' aumento annuo del fondo medesimo è in media di lire 44. 21 sopra 100 lire di rendita. Il massimo aumento si verifica in Lombardia ove arriva al 60. 74 per cento; il minimo nella Sicilia ove si abbassa a poco più di due lire. La sola Sardegna invece presenta un disavanzo di circa due migliaia di lire.

Le società mutue italiane hanno tutte uno scopo fondamentale e costante, il sussidio ai soci effettivi in caso di malattia. La varietà non s' incontra che nei fini di secondaria importanza. Considerate in questo ordine vi sono società che si propongono di soccorrere con pensioni vitalizie gli invalidi e i vecchi; di sussidiare le vedove e gli orfani; di procurare ai soci lavoro; di fare imprestiti ed anticipazioni; di ricever depositi per formazione di capitali o costituzione di rendita; di somministrare viveri ai soci a prezzi di costo; di fornire le materie prime ai lavoranti; e di sussidiare i soci d' arte di passaggio per il paese.

Uno scópo speciale che si propongono, e che va menzionato in particolare si è quello di istruire con scuole serali e domenicali i soci e i figli de' soci; e tant' è il desiderio e il bisogno dell' istruzione in Italia che circa 50 società di mutuo soccorso, a tutt' altro destinate che a ciò, intendono anch' esse a diffonderla provvedendo scuole quotidiane pei figli dei soci, serali e domenicali pe' soci.

Alcune altre associazioni non dotate di mezzi bastanti a fondar delle scuole, somministrano l' occorrente ai soci ed ai loro figliuoli, perchè possano frequentare le comunali.

Altre aprono concorsi per miglior lovoro d' arte e distribuiscono premi per invenzioni di processi industriali o per perfezionamenti recati ai medesimi.

Altre ancora si son prefisse lo scopo d' impedire l' esposizione dei figli de' soci, siano essi legittimi od illegittimi, mediante sussidi a coloro cui non bastassero per l' allevamento le proprie risorse; e di agevolare all' uopo l' impiego dei soci, istituendo appositi uffici di collocamento oppure fondando fabbriche per accogliere in esse gli affigliati in istato di sciopero involontario.

Allo sviluppo che han preso e nel quale continuano le società mutue in Italia, hanno contribuito non poco le grandi imprese al servizio delle ferrovie e delle industrie. Degne di speciale menzione sono tanto la *Cassa soccorsi* delle ferrovie dello Stato, quanto la *Cassa pensioni* delle ferrovie lombarde e dell' Italia centrale che conta alcune migliaja di

N. 12 — 18 marzo — Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 3 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* di Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato costa sol. 4.

# L' ARTIERE

## GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi Contrada S. Tommaso, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

### Società di mutuo soccorso in Italia.

Da una statistica pubblicata per cura del ministero italiano di agricoltura, industria e commercio e che concerne la mutualità del soccorso in Italia, tolgo una manata di cifre che basteranno a farvi conoscere la diffusione di questi sodalizi nel Regno. Io mi limiterò a dare un zinzino di polpa alle nude e stecchite colonne di numeri in cui è compressa e stipata quella statistica, tanto da non farvi venir le traveggole agli occhi presentandovi delle filze lunghe ed allampanate di cifre.

Ogni 100 mila abitanti nel Piemonte e nelle Ligurie s' incontrano 4, 95 società di mutuo soccorso, nella Lombardia 2, 71, nel Modenese 3, 81, nella Toscana 3, 01. Le provincie napoletane, la Sicilia e la Sardegna ne hanno il minor numero.

Sopra la stessa quantità d' abitanti, il numero de' soci in Piemonte è maggiore che altrove: 1043. Nelle Romagne esso ammonta a 986, Nel napoletano discende a 81, e nella Sicilia a 72.

Quarantadue sono le provincie del Regno dotate di società di mutuo soccorso. Di queste, 6 ne contano 20; 20 ne contano 5. Milano e Torino emergono sopra gli altri Comuni; chè nella prima s' incontrano 9926 soci, nella seconda 14,684.

Dividendo la popolazione del Regno in urbana e rurale, si trova che le società di mutuo soccorso appartenenti alla prima toccano le 250 con 83,986 soci, e quelle della seconda arrivano a 172 con 27,616 soci.

Le associazioni che ricevono nel proprio seno affigliati di tutte le arti e mestieri, e che son dette cumulative, ammontano a 267; e quelle che comprendono soltanto persone applicate alla professione medesima, dette professionali, ammontano a 155. Nei centri minori, e in questi poniamo anche Udine, le prime sono preferibili alle seconde.

Rispetto al numero de' soci per sodalizio, nelle provincie napoletane se ne hanno 500 per società, 336 nelle Marche, nella Lombardia 298, e nel Modenese 163, che è il numero minimo.

Relativamente al sesso de' soci, mentre in Toscana su 100 maschi si contano 23. 63 femmine e nel Parmense 10. 75, nel Piemonte se ne contano solo 6. 87, 5. 02 in Lombardia e 0. 30 nel Napoletano. La partecipazione del sesso femmineo alle società di mutuo soccorso è quindi assai modesta in Italia. La più spiccata tendenza delle donne a consociarsi che si verifica nell' Italia centrale, viene generalmente attribuita al carattere religioso e tradizionale che parecchie Società mutue hanno conservato nelle Romagne e in Toscana.

Circa l' età necessarie ad essere ammessi nei Sodalizi di mutuo soccorso, il termine massimo, in media, è di 52 anni, di 16 il minimo. Del resto questo termine varia d' assai nei diversi compartimenti territoriali del Regno; cosicchè mentre a Parma e Piacenza il termine massimo è di 42 anni, nel Napolitano è di 55 e mentre il termine minimo è nel Modenese di 15 anni, a Parma è di 18.

La tassa d' ammissione fra i soci effettivi varia da lire 14. 58 a lire 3. 02. In Sardegna la massima ammonta a 46. 93 lire, a 18. 10 nell' Umbria. La minima invece che in Sicilia è di lire 10. 18, è di lire 1. 23 nelle Marche. È poi da osservarsi che in alcune società di mutuo soccorso la tassa d' ammissione si mantiene la stessa per tutti i soci indistintamente, mentre in altre viene graduata, come il contributo annuale, secondo l' età e secondo il trattamento particolare al quale si aspira.

In quanto alla media del contributo annuale dei soci effettivi rimando i lettori al-

reva le dicesse: Chiarina, bada a non perderti. — Tuttavia non seppe resistere all' insistente preghiera di mandargli un suo verso. Lo promise e si divisero.

Ma guai a un passo inconsiderato, fanciulle mie, guai! Non parlo delle sciaurate, che cimentano la lubrica china del vizio. La mia penna rifugge sdegnosa da tutto che possa offendere il candor virginale anche quando si studia di anatomizzare le bollenti passioni giovanili. Guai a un passo inconsiderato! L'inesperienza delle lusinghe, dei raggiri, della doppiezza, dell' incostanza, che reggono il mondo de' begl' imbusti donneanti, vi avvolge in un ginepraio, da cui potrete difficilmente uscirne a bene.

La Chiarina pressata dalle lettere di Alessandro alla Lucrezia e dalla Lucrezia stessa, la quale le cantava del continuo il ritornello: — La tua perplessità non è più nè savia, nè onesta: è mestieri che t' appigli all' un partito o all' altro — e mossa anche dalle appassionatissime espressioni dell' ultima di Alessandro, prese un dì la penna e tremante come se fosse stata per segnare la sentenza della sua condanna, vergò alcune linee modeste sì e gastigate; ma da cui, se anche timido e inceppato, traspariva l' affetto. Ebbe tosto una lunghissima ed entusiastica risposta. Il ghiaccio era rotto e la corrispondenza diretta, della quale si facea depositaria la Lucrezia, in piena regola avviata.

Dopo ciò il carattere leale della Chiarina non le permetteva più di fomentare le speranze di Giovanni. Non le bastava però il cuore di dirgli apertamente: — Voi non fate più per me —; ma voleva indurlo colla sua freddezza a deporre il pensiero di lei. Il tapinello se n' era accorto; ma non la poteva inghiottire, e la sua testa, quando si trovava da solo in bottega, imbalordiva; cosicchè l' avresti veduto or menare una pialla senza il ferro; ora guardare smemorato al ceppo (*zocc*) e voler inserire la bietta (*coni*) per la feritoja (*buse di sott*) anzichè pel buco superiore; e dove era richiesta la sponderola (*sponzarole*) o l' incorsatojo (*gole ruviarse*) dar di piglio al piallone (*tratorie o soreman*), e scambiare la scuffina (*raspe*) col graffietto (*rafett*) e la sega col gattuccio (*seghett*), e puntare il fattorino (*famei*) dopo fermata l' asse al granchio (*arpon*) e dar colpi d' accetta (*manarin*) dove s' addomandava la scure (*manarie*) e ad aprire la morsa (*smuarse*) quando la si dovea serrare, e tentar di apporre i morsetti (*torcui*) dove le tavole incollate volevano i sergenti (*strensadors*). In somma la era una pietà a vederlo così fuori di se e imbambolato. La madre l' aveva sorpreso alcuna volta in questo stato di mentale atonia e s' era provata a dir qualche parola sul notato mutamento della Chiarina. Ma il figlio rianimandosi: — Tu, mamma mia, rispondeva, vuoi penetrare troppo addentro delle cose. Bella! tutti abbiamo la nostre brighe, che ci frastornano. La sarebbe una grande pretesa la nostra la sarebbe, se intendessimo che tutti e sempre avessero a farci le feste intorno e atteggiare le labbra al sorriso, anche quando sono molestati dalle traversie, da cui non può esimersi nessuno nato da donna.

E la Maria per timore d' affliggerlo di più premeva nel petto le sue giuste riflessioni e taceva. Non però così che non le sfuggisse nelle distrette qualche paroluccia coll' Agnese, la quale, come tutte le mamme, aveva sempre lesta la sua scusa a giustificare la figlia, se non poteva smentire le imputazioni che le venivano addossate. Ma in cuor suo rammaricavasi, non sapeva dare tutto il torto alla Maria e paventava di disgustare la Chiarina, ch' era tutto amore e tutta soavità per lei, che lavorava a perdere gli occhi e la cui salute non era la più ferma e gagliarda.

I padri rimanevano estranei a questi disappunti, perchè le donne a scansare gl' impeti e le repentine risoluzioni di cui forse sarebbero stati capaci, adoperavano di mostrarsi alla presenza dei mariti quali per lo passato, e intanto mulinavano mulinavano affine di scoprire la causa, che aveva affievolito i primi slanci ne' fidanzati.

Prof. Ab. L. Candotti

---

## Economia domestica.

*Purificazione dell' acqua.*

L' acqua impura è sempre nocevole alla salute: essa contiene sovente in dissoluzione dei sali asportati dalle terre che le sorgenti attraversano, sughi di piante, gomme, sostanze animali e calcari, oltre a miriadi d' insetti microscopici che incessantemente vi pullulano e vivono.

l'articolo pubblicato in questo Giornale dall'onorevole avvocato Putelli, le cifre date dal quale, sulla fede dell'Annuario scientifico ed industriale dei signori Grispigni e Trevellini, corrispondono perfettamente alle cifre ufficiali.

Sopra 100 soci effettivi furono soccorsi per malattia 26. 62 soci, e per ognuno di questi le giornate di malattia salirono a 16. 36. Ma ambedue queste cifre variano notevolmente dall'una all'altra provincia o compartimento del Regno. Mentre, ad esempio, in Piemonte e in Liguria sopra 100 soci effettivi 47. 32 sono stati soccorsi, nelle Marche lo furono 4. 22 e 1. 75 nel Napoletano. Le giornate d'infermità per ogni socio malato a Parma e a Piacenza salirono a 38. 14, in Toscana discesero a 11. 90 e a 4. 12 nelle provincie napoletane. Il sussidio medio dato a ciascun socio per anno ammonta a lire 16. 65. Gli estremi di questa media sono rappresentati da Parma e Piacenza con lire 49. 57, e dalle provincie napoletane con lire 6. 25.

In quanto alle spese, il ragguaglio fra queste e le entrate porta in media le prime a 55. 84 per 100 lire d'entrata. Dopo la Sardegna, ove su 100 lire d'entrata ce ne sono 115. 24 di spese, vengono le provincie napoletane ove le spese assorbono l'89. 55 per cento. Le Marche, in ordine alla quantità dei dispendi, tengono l'ultimo posto, avendo, ogni 100 lire di reddito, lire 35. 24 di uscita.

Le amministrazioni in generale delle Società di mutuo soccorso non sono le più savie ed economiche, e basta riflettere che viene ad essere erogato in termine medio l'11. 60 per cento de' complessivi proventi, perchè si riconosca il bisogno che gli uomini della scienza sorreggano coi loro consigli disinteressati le classi operaie, introducendo nella gestione dei fondi sociali l'ordine, la giustizia e l'economia.

Un fatto consolante è il vedere come queste associazioni utilissime vadano sempre più diffondendosi e come in quelle già da tempo esistenti s'accresca di giorno in giorno il numero degli aggregati e con esso il fondo sociale. L'aumento annuo del fondo medesimo è in media di lire 44. 21 sopra 100 lire di rendita. Il massimo aumento si verifica in Lombardia ove arriva al 60. 74 per cento; il minimo nella Sicilia ove si abbassa a poco più di due lire. La sola Sardegna invece presenta un disavanzo di circa due migliaia di lire.

Le società mutue italiane hanno tutte uno scopo fondamentale e costante, il sussidio ai soci effettivi in caso di malattia. La varietà non s'incontra che nei fini di secondaria importanza. Considerate in questo ordine vi sono società che si propongono di soccorrere con pensioni vitalizie gli invalidi e i vecchi; di sussidiare le vedove e gli orfani; di procurare ai soci lavoro; di fare imprestiti ed anticipazioni; di ricever depositi per formazione di capitali o costituzione di rendita; di somministrare viveri ai soci a prezzi di costo; di fornire le materie prime ai lavoranti; e di sussidiare i soci d'arte di passaggio per il paese.

Uno scópo speciale che si propongono, e che va menzionato in particolare si è quello di istruire con scuole serali e domenicali i soci e i figli de' soci; e tant'è il desiderio e il bisogno dell'istruzione in Italia che circa 50 società di mutuo soccorso, a tutt'altro destinate che a ciò, intendono anch'esse a diffonderla provvedendo scuole quotidiane pei figli dei soci, serali e domenicali pe' soci.

Alcune altre associazioni non dotate di mezzi bastanti a fondar delle scuole, somministrano l'occorrente ai soci ed ai loro figliuoli, perchè possano frequentare le comunali.

Altre aprono concorsi per miglior lovoro d'arte e distribuiscono premi per invenzioni di processi industriali o per perfezionamenti recati ai medesimi.

Altre ancora si son prefisse lo scopo d'impedire l'esposizione dei figli de' soci, siano essi legittimi od illegittimi, mediante sussidi a coloro cui non bastassero per l'allevamento le proprie risorse; e di agevolare all'uopo l'impiego dei soci, istituendo appositi uffici di collocamento oppure fondando fabbriche per accogliere in esse gli affigliati in istato di sciopero involontario.

Allo sviluppo che han preso e nel quale continuano le società mutue in Italia, hanno contribuito non poco le grandi imprese al servizio delle ferrovie e delle industrie. Degne di speciale menzione sono tanto la *Cassa soccorsi* delle ferrovie dello Stato, quanto la *Cassa pensioni* delle ferrovie lombarde e dell'Italia centrale che conta alcune migliaja di

N. 12 — 18 marzo — Anno 1866

Esce ogni domenica — — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 3 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* di Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato costa sol. 4.

# L' ARTIERE

## GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi Contrada S. Tommaso, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

### Società di mutuo soccorso in Italia.

Da una statistica pubblicata per cura del ministero italiano di agricoltura, industria e commercio e che concerne la mutualità del soccorso in Italia, tolgo una manata di cifre che basteranno a farvi conoscere la diffusione di questi sodalizi nel Regno. Io mi limiterò a dare un zinzino di polpa alle nude e stecchite colonne di numeri in cui è compressa e stipata quella statistica, tanto da non farvi venir le traveggole agli occhi presentandovi delle filze lunghe ed allampanate di cifre.

Ogni 100 mila abitanti nel Piemonte e nelle Ligurie s' incontrano 4, 95 società di mutuo soccorso, nella Lombardia 2, 71, nel Modenese 3, 81, nella Toscana 3, 01. Le provincie napoletane, la Sicilia e la Sardegna ne hanno il minor numero.

Sopra la stessa quantità d' abitanti, il numero de' soci in Piemonte è maggiore che altrove: 1043. Nelle Romagne esso ammonta a 986, Nel napoletano discende a 81, e nella Sicilia a 72.

Quarantadue sono le provincie del Regno dotate di società di mutuo soccorso. Di queste, 6 ne contano 20; 20 ne contano 5. Milano e Torino emergono sopra gli altri Comuni; chè nella prima s' incontrano 9926 soci, nella seconda 14,684.

Dividendo la popolazione del Regno in urbana e rurale, si trova che le società di mutuo soccorso appartenenti alla prima toccano le 250 con 83,986 soci, e quelle della seconda arrivano a 172 con 27,616 soci.

Le associazioni che ricevono nel proprio seno affigliati di tutte le arti e mestieri, e che son dette cumulative, ammontano a 267; e quelle che comprendono soltanto persone applicate alla professione medesima, dette professionali, ammontano a 155. Nei centri minori, e in questi poniamo anche Udine, le prime sono preferibili alle seconde.

Rispetto al numero de' soci per sodalizio, nelle provincie napoletane se ne hanno 500 per società, 336 nelle Marche, nella Lombardia 298, e nel Modenese 163, che è il numero minimo.

Relativamente al sesso de' soci, mentre in Toscana su 100 maschi si contano 23. 63 femmine e nel Parmense 10. 75, nel Piemonte se ne contano solo 6. 87, 5. 02 in Lombardia e 0. 30 nel Napoletano. La partecipazione del sesso femmineo alle società di mutuo soccorso è quindi assai modesta in Italia. La più spiccata tendenza delle donne a consociarsi che si verifica nell' Italia centrale, viene generalmente attribuita al carattere religioso e tradizionale che parecchie Società mutue hanno conservato nelle Romagne e in Toscana.

Circa l' età necessarie ad essere ammessi nei Sodalizi di mutuo soccorso, il termine massimo, in media, è di 52 anni, di 16 il minimo. Del resto questo termine varia d' assai nei diversi compartimenti territoriali del Regno; cosicchè mentre a Parma e Piacenza il termine massimo è di 42 anni, nel Napolitano è di 55 e mentre il termine minimo è nel Modenese di 15 anni, a Parma è di 18.

La tassa d' ammissione fra i soci effettivi varia da lire 14. 58 a lire 3. 02. In Sardegna la massima ammonta a 46. 93 lire, a 18. 10 nell' Umbria. La minima invece che in Sicilia è di lire 10. 18, è di lire 1. 23 nelle Marche. È poi da osservarsi che in alcune società di mutuo soccorso la tassa d' ammissione si mantiene la stessa per tutti i soci indistintamente, mentre in altre viene graduata, come il contributo annuale, secondo l' età e secondo il trattamento particolare al quale si aspira.

In quanto alla media del contributo annuale dei soci effettivi rimando i lettori al-

l' articolo pubblicato in questo Giornale dall' onorevole avvocato Putelli, le cifre date dal quale, sulla fede dell' Annuario scientifico ed industriale dei signori Grispigni e Trevellini, corrispondono perfettamente alle cifre ufficiali.

Sopra 100 soci effettivi furono soccorsi per malattia 26. 62 soci, e per ognuno di questi le giornate di malattia salirono a 16. 36. Ma ambedue queste cifre variano notevolmente dall' una all' altra provincia o compartimento del Regno. Mentre, ad esempio, in Piemonte e in Liguria sopra 100 soci effettivi 47. 32 sono stati soccorsi, nelle Marche lo furono 4. 22 e 1. 75 nel Napoletano. Le giornate d' infermità per ogni socio malato a Parma e a Piacenza salirono a 38. 14, in Toscana discesero a 11. 90 e a 4. 12 nelle provincie napoletane. Il sussidio medio dato a ciascun socio per anno ammonta a lire 16. 65. Gli estremi di questa media sono rappresentati da Parma e Piacenza con lire 49. 57, e dalle provincie napoletane con lire 6. 25.

In quanto alle spese, il ragguaglio fra queste e le entrate porta in media le prime a 55. 84 per 100 lire d' entrata. Dopo la Sardegna, ove su 100 lire d' entrata ce ne sono 115. 24 di spese, vengono le provincie napoletane ove le spese assorbono l' 89. 55 per cento. Le Marche, in ordine alla quantità dei dispendi, tengono l' ultimo posto, avendo, ogni 100 lire di reddito, lire 35. 24 di uscita.

Le amministrazioni in generale delle Società di mutuo soccorso non sono le più savie ed economiche, e basta riflettere che viene ad essere erogato in termine medio l' 11. 60 per cento de' complessivi proventi, perchè si riconosca il bisogno che gli uomini della scienza sorreggano coi loro consigli disinteressati le classi operaie, introducendo nella gestione dei fondi sociali l' ordine, la giustizia e l' economia.

Un fatto consolante è il vedere come queste associazioni utilissime vadano sempre più diffondendosi e come in quelle già da tempo esistenti s' accresca di giorno in giorno il numero degli aggregati e con esso il fondo sociale. L' aumento annuo del fondo medesimo è in media di lire 44. 21 sopra 100 lire di rendita. Il massimo aumento si verifica in Lombardia ove arriva al 60. 74 per cento; il minimo nella Sicilia ove si abbassa a poco più di due lire. La sola Sardegna invece presenta un disavanzo di circa due migliaia di lire.

Le società mutue italiane hanno tutte uno scopo fondamentale e costante, il sussidio ai soci effettivi in caso di malattia. La varietà non s' incontra che nei fini di secondaria importanza. Considerate in questo ordine vi sono società che si propongono di soccorrere con pensioni vitalizie gli invalidi e i vecchi; di sussidiare le vedove e gli orfani; di procurare ai soci lavoro; di fare imprestiti ed anticipazioni; di ricever depositi per formazione di capitali o costituzione di rendita; di somministrare viveri ai soci a prezzi di costo; di fornire le materie prime ai lavoranti; e di sussidiare i soci d' arte di passaggio per il paese.

Uno scopo speciale che si propongono, e che va menzionato in particolare si è quello di istruire con scuole serali e domenicali i soci e i figli de' soci; e tant' è il desiderio e il bisogno dell' istruzione in Italia che circa 50 società di mutuo soccorso, a tutt' altro destinate che a ciò, intendono anch' esse a diffonderla provvedendo scuole quotidiane pei figli dei soci, serali e domenicali pe' soci.

Alcune altre associazioni non dotate di mezzi bastanti a fondar delle scuole, somministrano l' occorrente ai soci ed ai loro figliuoli, perchè possano frequentare le comunali.

Altre aprono concorsi per miglior lovoro d' arte e distribuiscono premi per invenzioni di processi industriali o per perfezionamenti recati ai medesimi.

Altre ancora si son prefisse lo scopo d' impedire l' esposizione dei figli de' soci, siano essi legittimi od illegittimi, mediante sussidi a coloro cui non bastassero per l' allevamento le proprie risorse; e di agevolare all' uopo l' impiego dei soci, istituendo appositi uffici di collocamento oppure fondando fabbriche per accogliere in esse gli affigliati in istato di sciopero involontario.

Allo sviluppo che han preso e nel quale continuano le società mutue in Italia, hanno contribuito non poco le grandi imprese al servizio delle ferrovie e delle industrie. Degne di speciale menzione sono tanto la *Cassa soccorsi* delle ferrovie dello Stato, quanto la *Cassa pensioni* delle ferrovie lombarde e dell' Italia centrale che conta alcune migliaja di